

Motivazioni chiamata nominativa in tenure track di Marco Turchi:

Il candidato (Marco Turchi) è già stato selezionato con una call internazionale per un post-doc di 3 anni, poi diventati 2 anni e 4 mesi causa posticipo dell'inizio del contratto. Le ultime due call per post-doc nel settore traduzione automatica hanno evidenziato come oggi sia difficile attirare ricercatori affermati a livello internazionale in questo settore. Da un lato c'è una forte concorrenza da parte dell'industria (es. CNGL a Dublino ha aperto 15 posizioni in questo settore), dall'altro l'Italia in questo periodo non è molto attrattiva per quanto riguarda gli stipendi offerti, almeno per le posizioni di ricerca.

In particolare, nell'ultima call siamo riusciti con fatica e fare delle short list con persone valide e, dopo vari colloqui e visite piuttosto diluite nel tempo (qualche mese) siamo riusciti a chiudere la trattativa solo con Marco Turchi. Gli altri due candidati, altrettanto validi, hanno declinato la nostra proposta per preferire offerte economicamente più vantaggiose, rispettivamente da Google e da una università tedesca. La decisione di Marco Turchi è dipesa, oltre che dalla qualità del nostro team e dal nome di FBK, valori per altro riconosciuti da tutti i candidati, anche da aspetti personali di conciliazione vita-lavoro.

Marco Turchi è sicuramente il miglior ricercatore italiano esperto di traduzione automatica sulla piazza. Ha un numero di pubblicazioni discreto (da rafforzare ovviamente durante la tenure track) e vanta un'ottima esperienza di ricerca applicata. Ha, infatti, lavorato negli ultimi 3 anni al Joint Research Centre della CE a Ispra, dove ha sviluppato una piattaforma Web di traduzione e divulgazione di news settoriali (campo sanitario e sicurezza). Nonostante sia arrivato 4 mesi fa, Marco si è ambientato bene a Trento e si è integrato altrettanto bene nel team di traduzione automatica dell'unità di ricerca HLT. Le ragioni di questo innesto particolarmente positivo sono, a detta del suo responsabile, Marcello Federico, molteplici: le capacità relazionali di Marco, l'impegno e l'entusiasmo che profonde nel suo lavoro e, non ultima, l'esperienza fatta presso il JRC di ISPRa nell'utilizzo della tecnologie Moses e IRSTLM sviluppate e utilizzate presso FBK. Da un punto di vista scientifico, inoltre, la dimestichezza di Marco con tecniche avanzate di apprendimento automatico (machine learning) lo rende particolarmente adatto ad affrontare le future sfide della traduzione automatica.

In conclusione, il curriculum particolarmente adatto alle esigenze dei progetti dell'unità HLT e l'impegno messo in campo nei pochi mesi di permanenza presso FBK, sono garanzie della perfetta idoneità di Marco Turchi per il ruolo affidatogli.

Paolo Traverso